

Bilancio di previsione 2023-2025

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Le previsioni di bilancio sono state elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel DUP, in aderenza al principio della programmazione.

Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per cassa e per competenza.

Le entrate sono state iscritte secondo i criteri di veridicità, attendibilità e prudenza distinguendo le stesse tra le entrate da trasferimenti e le entrate extratributarie.

Relativamente agli stanziamenti di spesa, sono stati rispettati i principi relativi alla competenza finanziaria, alla prudenza, attendibilità.

Sono inoltre stati rispettati tutti gli equilibri previsti, in particolare l'equilibrio finanziario, economico e l'equilibrio di cassa.

ENTRATE

Le Entrate dell'ATA sono rappresentate da:

- Trasferimenti da Comuni e aziende concernenti le tariffe relative alla fase di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti dai Comuni appartenenti all'ATO 5 AP pari ad € 5.699.431,4;
- Trasferimenti da Comuni concernenti il rimborso delle spese di funzionamento pari ad € 478.905,50.

Le previsioni di entrata per gli oneri relativi alla fase di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti dai Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale ATO 5 – Provincia di Ascoli Piceno sono state stimate sulla base dei quantitativi dei rifiuti indifferenziati prodotti nel 2022 ipotizzando, sulla base dei conferimenti al TMB del primo quadrimestre 2023, un trend pressochè stabile della produzione rispetto all'anno 2022. Tali considerazioni, pur non perfettamente coerenti agli obiettivi di raccolta differenziata già indicati nel Documento Preliminare al Piano d'Ambito relativamente al periodo considerato, tengono in debita considerazione il progressivo superamento della situazione di emergenza sanitaria e della ripresa delle attività economiche – sociali a cui è statisticamente associato un aumento della produzione dei RSU.

Il sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani definito dal Piano Regionale dei Rifiuti nonché dal Piano Provinciale dei Rifiuti prevede il trattamento dei rifiuti solidi urbani raccolti in modo indifferenziato nell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico ubicato a Relluce di Ascoli Piceno ed il successivo conferimento dei rifiuti trattati in una discarica di appoggio.

Nel corso dell'anno 2022 i rifiuti derivanti dal TMB sono stati smaltiti in discariche sia all'interno dell'ATO 5 che all'esterno, in altri Ambiti Ottimali localizzati all'interno della Regione Marche; infatti, vista l'assenza di ulteriori vasche di discarica disponibili all'abbancamento di RSU nell'ATO 5, ed in previsione dell'imminente esaurimento delle volumetrie consentite per lo smaltimento nella vasca di discarica della Geta srl nonché del profilarsi di una situazione di gestione emergenziale dei RSU, l'ATA ha formalmente richiesto la collaborazione istituzionale alla Regione Marche ed alle altre ATA regionali al fine di poter conferire degli RSU prodotti dall'ATO 5 AP presso gli impianti di trattamento ubicati nei rispettivi territori a partire dallo scorso 09.05.2022.

I conferimenti dei RSU dell'ATO 5 AP, visto il perdurare di volumetrie disponibili all'abbancamento in Ambito sono proseguiti, per i primi mesi del 2023, in discariche ubicate nell'ATO 4 FM; si prevede successivamente di avvalersi di volumetrie disponibili all'interno dell'ATO 5 AP.

In considerazione dell'incertezza riguardo il protrarsi della situazione emergenziale di gestione dei RSU l'Assemblea ha preso atto, già con D.A. n° 11 del 19.07.2022, che l'onere complessivo della suddetta gestione emergenziale dei rifiuti può essere determinato solo a consuntivo, dopo aver acquisito la rendicontazione relativa a ciascuna fase della gestione (trattamento al TMB, trasporto in discarica,

smaltimento) e poi riaddebitato a ciascun Comune conferente.

Le stime, prudenziali, contenute nel Bilancio di Previsione, quindi, potranno essere soggette a successiva rivalutazione nel corso dell'anno 2023 entro i termini di legge.

SPESE

Le Spese dell'ATA sono rappresentate da:

- Spese per i servizi
- Spese di funzionamento;

Riguardo ai servizi resi, le spese sono state stimate in relazione al quantitativo dei rifiuti indifferenziati di cui l'ATA deve provvedere al trattamento ed al successivo smaltimento; e pertanto le spese sono correlate all'efficienza che i Comuni conseguiranno nella raccolta differenziata e soprattutto agli oneri sostenuti per lo smaltimento in discarica.

Le spese di funzionamento sono relative all'adempimento delle competenze istituzionali, all'assolvimento di disposizioni normative ed all'organizzazione della macrostruttura dell'Ente; è previsto l'aumento dei servizi alla luce delle sopravvenute evenienze e quindi il conseguente progressivo aumento numerico del personale stesso.

L'Ente prevede di sostenere limitati investimenti in beni strumentali al fine di adeguare le dotazioni informatiche e telematiche, anche in funzione del previsto aumento di risorse umane impiegate in forma stabile (diminuendo progressivamente alle attività di supporto fornite dal personale della Provincia di Ascoli Piceno).

Per l'anno 2023, al fine di contribuire ad agevolare tutti i comuni a superare la sfavorevole congiuntura economica, si prevede di utilizzare parzialmente, in maniera prudenziale, le economie confluite nell'avanzo di amministrazione anno 2022 per diminuire le quote di partecipazione richieste ai Comuni per le spese di funzionamento rispetto a quelle previste nel bilancio di previsione 2022-2024 – per l'annualità 2023.

Le quote di partecipazione alle spese di funzionamento sono ripartite tra gli Enti secondo quanto indicato all'art. 3 della Convenzione costitutiva, come riportato nella relativa tabella allegata al bilancio.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

In considerazione che, con le sentenze TAR Marche n° 694 e 695 pubblicate in data 11.11.2019, la Soc. Picenambiente spa è stata riconosciuta non a controllo pubblico, a norma dell'ordinamento finanziario e contabile degli EE.LL ed alla luce dell'andamento delle riscossioni dei crediti vantati nel corso dell'ultimo quinquennio nei confronti della suddetta Società, l'Ente deve provvedere all'accantonamento al FCDE, relativamente al 2023, di somme per l'importo di € 228.964,72.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

A partire dal 2021 decorre l'obbligo di istituire a carico dell'Ente un nuovo Fondo di Garanzia Debiti Commerciali (FGDC); infatti, ai sensi del comma 862 della L. 145/2018 *“entro il 31 gennaio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:*

a) *al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*

b) *...omissis*"

A causa di ritardi nelle riscossioni, come emerge anche dai dati resi disponibili dalla piattaforma dei crediti commerciali (PCC), l'Ente si trova in situazioni di carenza di liquidità. Tale situazione ha determinato la mancata riduzione del 10% dello stock del debito 2022 rispetto all'esercizio precedente. L'Ente è quindi tenuto a provvedere ad un accantonamento al FGDC, che relativamente al 2023, ammonta ad € 10.846,28.

Il fondo è stato determinato escludendo le spese del servizio di gestione dei rifiuti, sulla base degli approfondimenti condotti riguardo quanto stabilito dalla Delibera 3/2017 della Corte dei Conti Sez. Autonomie, della Delibera 4/2022 della Corte dei Conti Sez. Regionale di controllo per la Campania e delle modifiche al comma 863 della L. 148/2018.

FONDO DI RISERVA

Gli stanziamenti del fondo di riserva rispettano il limite previsto dal TUEL.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art 187 comma 2 del T.u.e.l. si intende applicare la quota libera dell'avanzo di amministrazione approvato con D.A. n. 4 del 26/04/2023 di "Approvazione rendiconto della gestione - anno 2022" per l'importo di € 274.259,93.

F.TO Il Segretario Generale

Avv. Giuseppe LOCANDRO

F.TO Il Direttore

Dott. Geol. Claudio CARDUCCI